

NOVEMBRE 2016

Sirene

n. 11
ANNO VI

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

Foto sireneonline.it



CTO "ANDREA ALESINI": PROVE DI RILANCIO

a pag. 3

REFERENDUM
Gli effetti di un
SI o di un NO
sulla salute

a pagina 2

REGIONE
Consiglio
straordinario
sulla sanità

a pagina 4

LISTE D'ATTESA
Documento per
la riduzione con
piano ad hoc

a pagina 6

Pochi italiani conoscono i riflessi che il voto potrà avere sull'organizzazione sanitaria regionale

Gli effetti del referendum sulla salute

Il 4 dicembre si avvicina e il 99 per cento degli italiani sa che si vota sulla riforma costituzionale. Pochissimi però conoscono i riflessi che il voto potrà avere sull'organizzazione sanitaria regionale. Lo evidenzia un sondaggio di opinione realizzato dalla Doxa e commissionato dall'Associazione "Giuseppe Dossetti", da tempo impegnata sulle tematiche della sanità e della salute. Il nodo è nella proposta di modifica del Titolo V della parte II della Costituzione, che regola i rapporti tra regioni, province e comuni, ne definisce le competenze e la potestà legislativa e che fu già riformato nel 2001 in senso federalista. È l'articolo 117 la parte direttamente coinvolta nella gestione della sanità pubblica che potrebbe, in base ai risultati del voto, avere forti ricadute sulla vita dei cittadini. Secondo Claudio Giustozzi, segretario nazionale della Dossetti "questo referendum è stato personalizzato e politicizzato a tal punto da oscurare pericolosamente i veri contenuti della riforma della Carta costituzionale". Così l'associazione propone, il 24 novembre prossimo, il convegno "Modelli innovativi di governance e riforma dell'articolo 117 del Titolo V. Supremazia regionale o supremazia statale?", che vedrà confrontarsi sostenitori dei due schieramenti e, soprattutto, tenderà a sensibilizzare la

Come cambia l'articolo 117

Con la modifica proposta, verrebbe riservata allo Stato la competenza sulle "Disposizioni generali e comuni sulla tutela della salute" mentre alle 15 Regioni a statuto ordinario resterebbero poteri sulla "Programmazione e organizzazioni dei servizi sanitari e sociali". Lo Stato avrebbe inoltre la possibilità di intervenire nelle materie affidate alle Regioni, per la cosiddetta clausola di supremazia o salvaguardia, in caso di "tutela giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale".

Cittadini e referendum

99% cittadini che hanno sentito parlare del referendum
 68% cittadini genericamente informati sull'argomento
 23% cittadini informati sulla riforma del Titolo V
 44% cittadini che attendono migliorie sul ticket dalla riforma
 44% cittadini che non credono in migliorie sul ticket dalla riforma
 56% cittadini soddisfatti della sanità italiana
 (Fonte Doxa, 2016)

collettività sulla posta in gioco. Le interviste, realizzate tra il 14 e il 16 novembre scorso, hanno interessato 1000 persone individuate tra un campione rappresentativo della popolazione ed è emerso che poco più di 1 Italiano su 10, corrispondente al 12 per cento conosce il contenuto del titolo V mentre solo il 4 per cento degli intervistati ha contezza del contenuto dell'art.117. Per questo Giu-

stozzi ribadisce di voler fornire "un ambito di autentico confronto nel merito e sui contenuti, perché l'indagine Doxa ci conferma in questo nostro approccio: occorre sapere cosa accade con la modifica di una parte così sostanziale della Costituzione italiana". L'appuntamento è giovedì 24 novembre, dalle 15.30 alle 19 in piazza di Santa Chiara 14. (Per approfondimenti: www.doxa.it)

Cozza (Cgil): situazione critica per medici e cittadini, a rischio le prestazioni e le liste di attesa

"Pochi medici e maltrattati"

La legge di bilancio si è dimenticata di medici, veterinari, di tutti coloro che in questi anni difficili hanno garantito, anche in carenza di risorse economiche, che il servizio sanitario nazionale conti-

nuasse a tutelare la salute degli italiani". Lo ha dichiarato Costantino Troise, segretario generale dell'Anaa, il più rappresentativo sindacato dei medici ospedalieri in una conferenza stampa con cui è stato annunciato lo sciopero

generale dei camici bianchi il prossimo 28 novembre. Le rivendicazioni riguardano contratti e assunzioni; i camici bianchi chiedono di inserire norme di salvaguardia nel maxi-emendamento alla Legge di Stabilità".

Il progetto all'esame dell'assessorato regionale alla Sanità. Intervento per 3mln 740mila euro

Cto, l'unità spinale torna 'fiore all'occhiello'

Non è più un ospedale, almeno sulla carta. Il regolamento aziendale interno lo indica come dipartimento afferente al vicino Sant'Eugenio. In realtà il Cto "Andrea Alesini" è in fase di rilancio come centro ultraspecialistico di eccellenza nel campo della traumatologia, recuperando la vocazione storica, grazie a un accordo siglato tra Regione e ministero della Salute. Negli ultimi anni, a causa del piano di rientro dal deficit sanitario lo storico presidio romano ha corso più volte il rischio di declassamento, nonostante le proteste dei cittadini e delle istituzioni locali. In soccorso è arrivata una convenzione con l'Inail per l'apertura di un centro protesi e ausili. La legge sull'edilizia sanitaria 67 del 1988 ha fatto il resto: sono stati

recuperati 264 milioni destinati a finanziare 87 interventi, 13 dei quali nella Asl Roma 2, per un importo di oltre 27 milioni, parte dei quali destinati al nosocomio della



Garbatella. Così, tra le prime realizzazioni, è previsto il potenziamento della terapia intensiva afferente all'unità spinale con il raddoppio dei posti letto che passano da 6 a 12 e l'ampliamento della seconda, fiore all'occhiello della struttura e attiva da oltre venti anni. Quattro nuove stanze di degenza – con possibilità di ricoveri in isolamento – sala attrezzata per interventi di piccola chirurgia, spazi ricreativi e aree per consentire a persone con lesione midollare di svolgere attività di riabilitazione. Un intervento importante, con un investimento di 3 milioni e 740mila euro che dovranno essere sbloccati dopo la valutazione della direzione sanità regionale, per attivare i 32 posti letto previsti dai piani operativi. Attualmente la capacità ricettiva dell'unità spinale è molto al di sotto di tale standard e per lungo tempo per la struttura si è temuta addirittura la chiusura ma il piano di rilancio ha avuto la meglio, con la riattivazione del pronto soccorso traumatologico e il suo inserimento nella rete dell'emergenza. A supporto del programma di ampliamento, è prevista l'assunzione di 2 medici e la riqualificazione di 100 ausiliari, che assumeranno la qualifica di operatori sociosanitari.

Il rilancio col centro protesi

Nel 2015, dopo due anni di trattative, è stata inaugurata la nuova filiale del centro protesi Inail di Vigorso di Budrio. La nuova vocazione protesico-riabilitativa ha guidato il rilancio del Cto, struttura ospedaliera messa a rischio negli ultimi anni dai persistenti tagli della Regione Lazio. Il protocollo d'intesa era stato sottoscritto tra Inail e Regione il 24 maggio 2013 per la costituzione di un polo integrato in sinergia tra l'istituto e la Asl, per la più efficace erogazione delle prestazioni protesiche e riabilitative a favore della collettività.

Superato il blocco del turn over. Dal 2007 la sanità ha perso 8000 unità, assumendone solo 1000

Sanità: nel 2018 si tornerà ad assumere

Secundo le stime, nel 2018 la percentuale di nuovi assunti nel Servizio sanitario regionale sarà pari al 95 per cento dei rapporti di lavoro cessati. Lo comunica in una nota la Regione Lazio che precisa che ciò rappresenta il superamento sostanziale

del blocco del turnover del personale sanitario imposto con il piano di rientro, che dura dal febbraio 2007. Da allora, dall'organico della sanità laziale sono uscite oltre 8000 persone e ne sono state assunte poco più di mille, quasi tutte nell'ultimo triennio. Solo nel

2016 il nuovo personale assunto è stato pari a 600 unità. Alla fine del 2018 i nuovi assunti saranno 3500. Il personale in questi anni ha lavorato in condizioni difficilissime, costretto spesso a turni serrati, senza certezze nel futuro e una età media oltre i 54 anni.

Zingaretti chiamato 'a rapporto' dalle opposizioni alla Pisana. Illustrati gli obiettivi fino al 2018

Consiglio straordinario sulla sanità

Seduta straordinaria sulla sanità in Consiglio regionale richiesta dall'opposizione. Il 14 novembre in via della Pisana la riunione si è aperta con la comunicazione del presidente Zingaretti, commissario ad acta per il piano di rientro dal deficit. La sua relazione ha illustrato le difficoltà provocate dai tagli alla sanità, necessari per il percorso di risanamento intrapreso dal 2008. Il resoconto è poi arrivato alle misure varate per il precariato con lo sblocco parziale di assunzioni e stabilizzazioni, per puntare inoltre sulla pressione fiscale nei confronti dei cittadini e l'abolizione del ticket regionale aggiuntivo su alcune prestazioni. Sono state citate le nuove infrastrutture, tra cui l'ospedale dei Castelli in via di completamento ed è stato tracciato il piano degli interventi fino al 2018. Tra gli obiettivi della Regione: il rafforzamento della prevenzione e i programmi di screening contro i tumori, la diminuzione degli accessi impropri con l'intento di realizzare una rete capillare di case della salute e un aumento di posti letto negli hospice, strutture destinate al ricovero dei malati terminali. Quanto alle liste di attesa, la Regione intende arrivare ad un accordo con sindacati e professionisti sanitari per estendere l'orario di attività delle strumentazioni diagnostiche e la rimodulazione delle attività in intramoenia, ovvero le visite a pagamento all'interno della struttura pubblica. A sostegno di queste politiche c'è



il recente sblocco di 240 milioni di euro da parte del governo, nell'ottica di una graduale uscita dai vincoli imposti dal piano di rientro. Nella seduta è stato approvato un ordine del giorno proposto dalla maggioranza, che ribadisce gli obiettivi che Zingaretti intende perseguire: superamento del blocco del turn over stabilizzazione dei precari, riduzione delle liste di attesa, potenziamento delle case della salute. Sarà inoltre somministrato gratuitamente il vaccino anti-meningococco, su proposta del consigliere del Pd Riccardo Agostini ed è stata assicurata la salvaguardia delle donne in stato di gravidanza a rischio, su proposta dei rappresentanti dell'opposizione. Due nuovi presidi sanitari in zone periferiche, Infernetto e largo Rovani, dovrebbero ampliare l'offerta di servizi per i cittadini.

Duri interventi di Barillari (M5S), Sbardella (Misto), Santori (Fdl) con dati su pesanti criticità

“Asl e ospedali: il quadro non è idilliaco”

Gli esponenti dell'opposizione hanno evidenziato, al contrario, i dati relativi alle criticità: dallo squilibrio delle prestazioni tra centro e periferia all'insuccesso del progetto di integrazione sociosanitaria con le case della salute; dai lunghi tempi di attesa per visite e ricoveri alla crisi del settore della salute mentale, passando per le sofferenze di strutture accreditate di eccellenza quali il Santa Lucia e il San Raffaele. “La verità è che usciremo dal piano di rientro in campagna elettorale, dopo che avranno pagato i territori, sia le Asl che l'or-

ganizzazione sul territorio, quindi gli ospedali, i pronto soccorso e i primi soccorsi. Non avremo una sanità riorganizzata, resa efficiente e in grado di fornire servizi; non avremo né ospedali, né l'alta specializzazione, né le cure primarie sul territorio” ha dichiarato il capogruppo regionale del Gruppo Misto Pietro Sbardella, focalizzando l'attenzione sulla necessità di una legge di riordino del settore, lungi dall'essere presentata da questa amministrazione.

In linea con Sbardella Fabrizio Santori, rappresentante di Fratelli d'Italia e componente della

commissione Sanità: “Secondo il governatore – ha esordito – al di là di piccoli intoppi o rallentamenti gli ospedali del Lazio sono in grado di soddisfare le richieste dei cittadini, il risanamento dei conti è a portata di mano, per le liste d'attesa siamo in via di risoluzione. Tutto questo non corrisponde al vero – secondo Santori – e per rendersene conto basterebbe andare in un qualsiasi ospedale o parlare con un qualunque cittadino che abbia disgraziatamente dovuto effettuare analisi o approfondimenti diagnostici urgenti”.

Denuncia della segreteria territoriale della Cgil. In crisi via Ramazzini e l'ospedale Grassi di Ostia

Alla Asl Roma 3 assistenza in bilico

Moria dei servizi sanitari nel XII municipio di Roma, prima vittima il poliambulatorio di via Ramazzini che fino ad oggi aveva assicurato importanti consulenze specialistiche e prestazioni diagnostiche.

L'elenco delle specialità sopresse è nutrito: radiologia, mammografia, moc, ergometria cardiaca, holter, ecg. Drastiche riduzioni hanno subito i servizi di dermatologia, ecografia, medicina interna, otorinolaringoiatria e cardiologia clinica. Gli ambulatori di oncologia e pneumologia rimangono chiusi. Dal mese di luglio è stato inoltre soppresso e spostato in altro municipio il servizio di odontoiatria e odontostomatologia creando disagi per i pazienti già in cura". Lo dichiarano in una nota, Maurizio Quadrana e Massimiliano De Luca, della Cgil di Roma centro ovest litoranea. "È risaputo che da tempo il centro di assistenza domiciliare (Cad) del



quarto distretto è alloggiato nei locali dell'Istituto Lazzaro Spallanzani – continuano i segretari sindacali – a cui l'Asl Roma 3 paga mensilmente un canone di locazione in virtù di un contratto di affitto scaduto lo scorso 31 luglio. Alla direzione era noto che non ci sarebbero state ulteriori proroghe, poiché i locali occupati erano stati richiesti dall'Istituto stesso per l'erogazione di altri servizi. Non si comprende dunque come mai non sia stata trovata un'alternativa e si sia chiuso il centro, con il trasferimento dei dipendenti a Casal Bernocchi. Per

evitare che tale disattenzione danneggi i soggetti più disagiati e le loro famiglie, invochiamo una soluzione che tenga conto del rapporto diretto con quello specifico territorio. Rileviamo infine – aggiungono i sindacalisti – come l'assenza di personale ausiliario abbia portato alla drastica riduzione delle sedute operatorie, peraltro già fortemente insufficienti, dell'ospedale Grassi di Ostia, che lamenta una carenza non più sostenibile di personale. La mancanza di assunzioni sta portando a un progressivo smantellamento della sanità pubblica della Asl, con il rischio che i cittadini saranno a breve costretti a rivolgersi ad altre strutture sanitarie pubbliche al di fuori del distretto di residenza o a strutture private o addirittura a rinunciare all'assistenza sanitaria". Per questo i sindacati chiedono di essere convocati urgentemente e alla Regione Lazio di farsi carico del problema.

Trasferiti i locali di piazza Diaz per problemi strutturali ma non interrotta l'attività al distretto 4

Morlupo, trasferito ambulatorio per minori

A Morlupo nel Distretto 4 della Asl Roma 4, i locali di piazza Diaz dove ha sede il servizio territoriale per la tutela della salute mentale e riabilitazione in età evolutiva (Tsmree), sono stati chiusi per ordinanza del sindaco a causa di gravi lesioni strutturali.

La Asl Roma 4 ha organizzato l'attività in modo da non interrompere la continuità dell'assistenza a favore degli utenti, con il trasferimento del centro presso il consultorio di via Roncacci 78, dove saranno osservati i seguenti

orari: lunedì e martedì, dalle 8 alle 20 con il dirigente psicologo Daniele Malizia, mercoledì e giovedì sempre dalle 8 alle 20 con il neuropsichiatra Sumai Tiziana Paparelli.

Il servizio svolge un compito fondamentale nella individuazione precoce del trattamento e della prevenzione dei disturbi legati alle aree dello sviluppo per i bambini e i ragazzi fino al compimento della maggiore età. Gli interventi sono di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione dei disturbi di natura

neurologica, neuropsicologica-cognitiva e psicologico-psichiatrica.

Le attività svolte sono: accoglienza infermieristica, prima visita psichiatrica, attività riabilitative e di inserimento al lavoro, psicoterapia individuale e di gruppo. Gli utenti possono accedere alle prestazioni del Centro di Salute mentale sia per richiesta diretta, di familiari, del proprio medico curante, sia per richiesta di altre istituzioni. Per accedere è necessaria la richiesta del Medico di medicina generale.

Proposto dal gruppo regionale di Forza Italia un ordine del giorno per azzerare i tempi

Liste d'attesa: uno stop che parte dall'Emilia

Stop ai tempi biblici in Asl e ospedali del Lazio: la ricetta arriva dall'Emilia. Nel Consiglio straordinario sulla sanità tenutosi alla Pisana il 14 novembre, è stato approvato l'Ordine del giorno 91, firmato da esponenti di Forza Italia tra cui Giuseppe Simone e Antonello Aurigemma che commentano in una nota: "I cittadini debbono avere una sanità equa ed accessibile a tutti, per questo abbiamo avviato un percorso che punta, nell'arco di breve tempo ad ampliare l'offerta delle prestazioni sanitarie sulla base di quanto proposto in Emilia Romagna. Si tratta – continuano i consiglieri – dell'apertura 7 giorni su 7 delle strutture sanitarie pubbliche e private, dando la possibilità alle Asl del Lazio di acquistare dal privato accreditato prestazioni a tariffa calmierata, consentendo così agli utenti di ac-

cedere a specialistica e alta diagnostica, pagando una tariffa pari al ticket della prestazione stessa". Sebbene nel Lazio si siano succeduti decreti e regolamenti per aggredire l'annoso problema dei tempi biblici delle prestazioni, a tutt'oggi il problema non è risolto: le liste d'attesa per esami e visite nel 2016 peggiorano costantemente in tutte le strutture regionali. Solo ad aprile 2016 erano 108 gli appuntamenti oltre i 100 giorni, 36 oltre i 200 giorni e ben 31 oltre i 300 giorni. Per due esami, ecografia dell'addome superiore ed eco-doppler dei tronchi sovraortici nessuna struttura pubblica è in grado di fissare un appuntamento entro i tempi previsti dalla legge: 30 giorni per le visite ambulatoriali, 60 per prestazioni diagnostiche per immagine. "Occorre perciò attuare interventi radicali per garantire

una offerta sanitaria consona alla domanda, monitorando costantemente la situazione reale delle liste di attesa e la loro gestione, puntando ad apportare i correttivi laddove siano necessari e non prorogabili", insistono i consiglieri. Per gli esponenti di Forza Italia, sostenitori del piano dell'Emilia Romagna "è vincente puntare sull'incremento delle prestazioni facendo leva sull'acquisto delle stesse da strutture private accreditate a costi calmierati. Piano che ha consentito in tempi brevissimi, da settembre 2015 a febbraio 2016, di garantire l'erogazione entro i tempi stabiliti (30 giorni per le visite, 60 per gli esami diagnostici) di oltre il 94% delle visite e degli esami diagnostici richiesti a fronte del 58% delle visite e degli esami strumentali forniti a gennaio 2015".

Dalla presidenza della commissione regionale Politiche sociali e salute riceviamo e pubblichiamo:

San Michele, selezione per infermieri

L'Istituto Romano San Michele, ente pubblico di assistenza e beneficenza, ha indetto una selezione per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria triennale utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei per la copertura di posti vacanti nel profilo di "Infermiere Professionale" addetti alla residenza sanitaria assistenziale (Rsa) dell'Ente – categoria "D". La domanda di ammissione dei candidati e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite posta elettronica a irsm.segreteriagenerale@irsm.postecert.it, oppure con raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero direttamente all'uffi-

cio protocollo dell'ente in piazzale Tosti 4 – Roma, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13. Il ter-

mine ultimo per la presentazione delle domande è fissato al 30 novembre 2016.

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 22 novembre 2016

sireneonline@libero.it – www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>